

PRESENTAZIONE

Generiamo, dalla semplicità, spazi ludico-drammatici da cui prenderà forma un'esperienza di memoria collettiva, connessa al presente e invitante alla riflessione. Questi spazi rappresentano, allo stesso tempo, un'opportunità per vivere "il comune" in un ambiente sociale che tende a sovradimensionare l'individualità.

Pur non rivolgendoci esclusivamente agli ambienti educativi, cerchiamo di rispondere al crescente bisogno di proposte diverse, capaci di colpire e lasciare un segno negli studenti, come in tutti coloro che ne partecipano. Vogliamo condividere, attraverso queste esperienze, una "cassetta degli attrezzi" umile e allo stesso tempo infinita per la costruzione della propria identità, della propria coscienza come soggetti politici.



SCHEDA TECNICA

L'accompagnamento viene, d'abitudine, effettuato da 2 assistenti. I giochi presentati di seguito sono progettati in un formato laboratorio di 120 minuti.

> Per creare l'atmosfera favorevole all'immersione, viene fatta un'introduzione, solitamente con materiale audiovisivo <

> Di seguito spiegheremo le dinamiche e verranno organizzati sia lo spazio che il gruppo, in modo da entrare in sintonia con i ruoli e le situazioni sollevate lungo il percorso dell'attività <

> Invitiamo i gruppi ad avviare linee d'azione, generando vari scenari e una rete di situazioni che daranno vita al gioco <

> Una volta raggiunta la chiusura, raccoglieremo l'essenziale di tutto quello che è successo, identificheremo i processi e apriremo un giro di parole in cui affrontare, commentare e arricchire la visione congiunta di quanto sarà stato vissuto <



STRADE IN SALE

ATTENZIONE: questa descrizione corrisponde alla versione originale, dedicata alle società baleari dell'età del ferro. Tuttavia, abbiamo adattato e ambientato questo gioco nella Magna Grecia, con i villaggi originali di Abia Iala e abbiamo iniziato a farlo per la zona della Valle dell'Ebro e i Pirenei.

*Vengo da un silenzio
vecchio e molto lungo
di gente che si alza
dal profondo dei secoli...*

Raimon

Progettato per rappresentare il conflitto delle relazioni coloniali nelle società del Mediterraneo occidentale 2500 anni fa. Gli elementi delle società tribali delle Baleari e i termini del loro rapporto con le società urbane coloniali che mettiamo sul tavolo sono i seguenti:

Vita tribale: autogestione. Partendo dai bisogni più elementari e dalle relazioni egualitarie, le tribù praticano un'economia basata sulla sussistenza: allevamento, agricoltura e raccolta spontanea. Conosceranno la fragilità che a volte il sistema mostra di fronte alle avversità climatiche e/o ai vari agenti patogeni. Dovranno gestire le riserve e cercare di non morire di fame. Dovranno anche decidere se compiere ulteriori sforzi: costruire muri o mantenere piccole flotte.

Quadro delle relazioni intertribali: cultura comune. La tribù è parte di una rete di relazioni che si manifesta durante tutta la sessione, dove vengono indicate le seguenti pratiche: evitare l'endogamia; sostegno reciproco e reciprocità in caso di difficoltà; canale per la circolazione di materiali, idee e la realizzazione di iniziative... Un intero campo per esplorare la portata dei principi di cooperazione/competizione e di fiducia/paura. Le anziane, nominate all'inizio, assumeranno una posizione di rilievo in determinate circostanze.

Apertura del sistema tribale: scambi e migrazioni. Il Mediterraneo si rivela come un nesso tra culture. Dagli scambi sporadici, basati sul "porto di commercio", e dall'ingresso di materiali esotici (metalli, vino, sale in larga scala...) si passa alla fondazione di una colonia cartaginese. L'alterazione della società tradizionale viene allora percepita con un misto di entusiasmo e diffidenza, a seconda dei gruppi e dello specifico svolgimento dell'attività. La colonia vorrà trattare solo con "gli uomini", dando inizio ad una discriminazione che forse non sarà accettata...



PORTA MURATA

Vengo dalle piazze
e strade piene
di bambini che giocano
e vecchi che aspettano...
Raimon

Siamo ad una città costiera dell'Europa meridionale intorno al *quattrocento*, ancora radicata nei costumi medievali, sottoposta alle prime convulsioni della modernità, e protesa verso un nuovo ordine patriarcale. Gli elementi delle società tardomedievali. I termini dei rapporti con l'accumulo originario che mettiamo sul tavolo sono i seguenti:

Vita rurale: servitù. I contadini hanno visto ridursi le terre comunali. Le terre più fertili sono in mano ad una minoranza signorile, e su questi contadini grava l'obbligo del servizio. Le pestilenze hanno però avuto un effetto inaspettato: nel devastare la popolazione, le mani per la coltivazione sono preziosissime; i contadini diventano consapevoli del proprio peso nella società e le élite vedono i loro privilegi in pericolo. Incoraggiare la proprietà privata e un sistema salariale sarà la risposta delle élite.

Vita in gilda: corporativismo. Le *gilde* artigiane trasformano le materie prime in manufatti. Sono padroni dei loro strumenti e determinano, in modo aziendale, i prezzi dei prodotti che escono dai loro laboratori. Praticano il sostegno reciproco. Con la comparsa dei salari, i prodotti manifatturieri si trasformano in merci e i loro mezzi di lavoro vengono privatizzati.

La vita mercantile: reti commerciali e accumulazione finanziaria. Le famiglie di commercianti stabiliscono rotte a lungo raggio. Sono sempre più interessati ai prodotti delle *gilde*, ma con la politica dei prezzi esistente non ottengono i profitti desiderati. Se il mercato viene bloccato riceveranno proposte per provare a spostare la produzione manifatturiera nelle zone rurali.

Religione e potere politico: l'articolazione del tutto. Siamo in un contesto in cui le credenze religiose permeano tutta l'attività sociale. Attraverso l'istituzionalizzazione centralizzata nell'arena internazionale, il potere ecclesiastico ottiene riconoscimento e controllo ideologico. Anche nel calore delle letture alternative delle Sacre Scritture si articolano movimenti di contestazione. Le classi sociali saranno costrette a posizionarsi in mezzo a forti tensioni...



INGRANAGGI

*Vengo da una lotta
zitta e costante,
vengo da un silenzio
chi sarà spezzato da tutti...*
Raimon

Siamo in un regno fittizio dell'Europa centrale negli anni dal 1860 al 1870. Dopo la grande espansione del nuovo modello industriale, emergono le aspirazioni del proletariato e della borghesia. Il primo costituisce il dibattito in cui i termini dell'emancipazione vengono letti in termini di riforma o rivoluzione, e la seconda si muove a ridefinire e ridimensionare il concetto di stato-nazione. I vecchi modi di mantenere il potere si combinano con il nuovo ordine borghese. Gli elementi delle società industriali, nella loro espansione, e i termini dei rapporti tra capitale e vita che mettiamo sul tavolo, sono i seguenti:

Il proletariato: legione affamata. Dopo il diffuso esproprio e la proletarizzazione dei contadini europei nel XVIII e XIX secolo, masse di popolazione si spostarono alla ricerca di fonti alternative di sopravvivenza. La nuova classe operaia è alla mercé di chiunque controlli la proprietà dei mezzi di produzione. L'aspettativa di vita del proletariato è bassa, a causa delle condizioni di lavoro estreme, degli habitat miserabili, del sovraffollamento... Ma attenzione, la classe dirigente non conosce ancora la forza di queste masse impoverite mentre prendono coscienza.

La borghesia: profitti infiniti? In un clima di eccessiva euforia, per le possibilità che si aprono alla conoscenza tecnica e alla sua applicazione all'apparato produttivo, si dimostra che la crescita economica è inarrestabile; sembra che la conquista della biosfera e della geosfera non abbia ostacoli. All'interno di questa logica, il proletariato è concepito come un'altra risorsa da sfruttare. Ma presto questo miserabile cesserà di essere un elemento passivo della catena produttiva: potrà la borghesia contare sul proletariato e raggiungere accordi? in che modo Questa borghesia dovrà fare i conti anche con forme politiche che, da un lato, l'hanno esclusa dal potere, e dall'altro mantengono l'ordine propizio.

Le barricate: antagonismo di classe. Nella lotta di una parte che aspira a vivere meglio, mentre l'altra aspira ad una costante accumulazione di capitale, emergerà un nuovo concetto: la Rivoluzione. O forse la borghesia troverà il modo di "addomesticare" il proletariato...

